

---

---

## II

### GAVILLE

(*Valdarno Superiore*)

#### 1) **La zona campione.**

##### a) *Circoscrizione:*

Medievale: Popolo della pieve di S. Romolo a Gaville (in Cortule o Corticella fino al XII secolo), diocesi di Fiesole, quartiere di S. Croce, n. 93. Nei documenti dei secoli XIV e XV era chiamato, più frequentemente, popolo di S. Chimenti, dal titolo della chiesa esistente nel « castello ». Si trova ancora menzione, nel Quattrocento, di un popolo di S. Chirico a Sillano, annesso alla pieve, il cui toponimo resta a una casa colonica a circa 1 km. a nord-ovest di Gaville. Nel corso del secolo XV il popolo di Gaville si ingrandì, a sud dell'attuale Borro ai Frati, a spese di quello di S. Donato in Avane, inglobando una fascia comprendente Camporeggi, Vignale, il Poggio. I dati qui raccolti si riferiscono al territorio risultante dalle denunce al primo catasto del 1427.

Moderna: Popolo di S. Romolo a Gaville, comunità di Figline, comprendente un'ulteriore fascia a sud, con Tassinaià, Castiglioni, la Querce. Il territorio è stato quindi ricostituito nei suoi confini originari.

##### b) *Topografia, paesaggio e natura del terreno:*

Territorio di circa 804 ettari, sulle pendici orientali dei Monti del Chianti, a 24-26 km. in linea d'aria a sud-est di Firenze e a 4-6 km. a sud-ovest di Figline Valdarno. E' delimitato a nord dal torrente Cesto, a ovest dal confine comunale con Greve, a sud, per un lungo tratto, dal Borro ai Frati, e per il resto da piccoli corsi d'acqua, strade campestri, confini di proprietà e di poderi. Da ovest a est lo percorrono pochi e piccoli torrenti, che hanno scavato profondi alvei. Dal fondovalle dell'Arno, lungo i due impluvi del Cesto e del Borro ai Frati, salgono le due rotabili, che si congiungono al centro della parrocchia e poi si irraggiano, con carreggiabili e mulattiere, in direzione delle case coloniche, in massima parte sparse. Piccoli nuclei abitati (censimento del 1951) sono a Gaville, che ancora conserva la caratteristica struttura del « castello » medievale, e alla Pieve.

Paesaggio di media collina (alt. minima m. 163, massima 555, preva-

lente 200-350), con pendii accentuati lungo il corso del Cesto e nella parte più rilevata, quasi tutta coperta di boschi, e frequenti fenomeni di erosione accelerata nella zona inferiore dei versanti. La superficie a coltura, disposta intorno alla rete stradale, occupa circa la metà dell'intero territorio. Il resto è occupato, in prevalenza, da boschi promiscui, castagneti e cedui. La vite, generalmente a coltura promiscua, prevale nettamente sull'olivo. Ma solo in una fascia ristretta le due piante crescono molto fitte. Talvolta appaiono sparse disordinatamente in mezzo ai campi, nei quali non di rado è presente anche la querce.

Il suolo proviene, in misura prevalente, da substrati arenacei. Dove lo spessore non è troppo scarso, in genere la terra è facilmente lavorabile, ma di scarsa fertilità chimica, di cui risentono soprattutto le colture erbacee. Intorno a Gaville il terreno, proveniente da substrati sabbiosi, è ancor più leggero e permeabile, mentre una fascia nella zona nord-occidentale, di origine argilloso-calcareo, è caratterizzata da terreni più ricchi di scheletro, basici, pesanti al lavoro ma favorevoli alle colture arboree.

## 2) Dati sulla popolazione della parrocchia dal 1350 al 1551.

Fino al 1551 mancano dati sicuri sulla popolazione. Dal 1350 al 1415 il contingente di « estimo » imposto al popolo della pieve di Gaville venne ripartito, dai contribuenti stessi, fra i seguenti capi-famiglia:

Anno	Capi famiglia	Anno	Capi famiglia
1350 . . . . .	30	1394 . . . . .	52
1357 . . . . .	49	1402 . . . . .	42
1365 . . . . .	43	1415 . . . . .	35
1385 . . . . .	46		

Dalle denunce presentate al « catasto » dai singoli capi-famiglia, materiale non sempre attendibile, specialmente dopo il 1427, si ricavano i seguenti dati per il periodo 1426-1504:

Anno	Nuclei familiari	Individui	Individui per nucleo
1426 . . . . .	49	—	—
1427 . . . . .	56	254	4,5
1437 . . . . .	41	—	—
1459 . . . . .	37	163	4,4
1470 . . . . .	36	161	4,5
1487 . . . . .	40	215	5,4
1504 . . . . .	35	150	4,3

Nel 1551, secondo il censimento ordinato da Cosimo I:

1551 . . . . .	55	357	6,5
----------------	----	-----	-----



## 3) La struttura sociale nel catasto del 1427.

a) *Classi fiscali:*

Patrimonio imponibile	Nuclei familiari	Imponibile (fiorini)	Terra posseduta (fiorini)
Zero (miserabili) . . . . .	10	—	—
Da 1 a 50 fiorini (poveri) . . . . .	27	533	511
Da 51 a 200 fiorini (mediani) . . . . .	17	1478	1273
Oltre 200 fiorini (agiati) . . . . .	2	528	195
	56	2539	1979

I proprietari di terra erano 43, di cui 25 fino a 50 fiorini, 17 da 51 a 150 fiorini, 1 per 152 fiorini. I proprietari nel territorio campione 39, per complessivi 1791 fiorini.

b) *Condizioni sociali:*

	Nuclei familiari	Imponibile medio (fiorini)	Valore medio terra posseduta (fiorini)
Piccoli proprietari coltivatori . . . . .	18	66,7	65,2
Mezzadri su podere . . . . .	11	7,5	6,9
Piccoli mezzadri e affittuari, salariati e di condizione incerta . . . . .	12	9,6	8,0
Artigiani e simili . . . . .	2	97,5	45,0
Emigrati (soldati e fuori del contado) . . . . .	4	39,0	26,0
Emigrati a Firenze . . . . .	4	147,5	64,5
In condizione non professionale . . . . .	5	40,2	36,2
	56	45,3	35,3

Totale della popolazione denunciata: 254 persone (maschi atti al lavoro e tassati per la « testa » 71).

Confrontando le denunce dei proprietari con quelle dei contadini, tari coltivatori 5,3; mezzadri 7,3).

Confrontando le denunce dei proprietari con quelle dei contadini, restano senza riscontro quattro famiglie di mezzadri e un mugnaio.

4) *Proprietari e poderi nel 1427.*a) *Proprietari cittadini:*

	Valore (fiorini)
1) Belfrale di Giovanni di Belfrale [BELFRALI] e fratelli: Un poderetto a Camporimbaldi . . . . .	54
2) Cristofano di Fruosino di Cecco [CALDERINI] da Figline: Due case nel castello, varie vigne e pezzi di terra in più unità di coltura e un poderetto a Vallercole . . . . .	433

	Valore (fiorini)
3) Guido e Agnolo di Niccolò della FORESTA: Un podere a Ortale . . . . .	254
4) Caterina ved. di Pagolo di Napoleone FRANZESI e figlia di Giovanni de' MOZZI: Un podere a Veggerino . . . . .	351
5) Mariano e Giovanni di Gherardo [GHERARDI], setaioli: Un podere all'Ombrentolo e un pezzo di terra alle Valli	192
6) Antonio di Giovanni di Luigi de' MOZZI: Una grossa vigna al Donicato, lungo le mura del ca- stello; sei poderi all'Acciaia, Balzeto di Sopra, Balzeto di Sotto, Borcavo, Cafaggiolo, Castellare; una casa con ter- re annesse a Ortale; due vigne e un pezzo di terra alla Costa del Donicato . . . . .	2688
7) Riccardo di Tommaso di Luigi de' MOZZI: Due poderi al Poggiolo e a Veggerino e un poderetto a Balzeto . . . . .	568
8) Rodolfo di Tommaso di Luigi de' MOZZI: Due case nel castello, tre vigne e un uliveto in varie lo- calità . . . . .	100
9) Luigi di Giovanni QUARATESI e fratelli: Un podere a Rupinata . . . . .	403
10) Giovanni di Biagio ROSSI: Una vigna . . . . .	31
11) Domenico di Gherardino RUTINI: Una vigna . . . . .	50
12) Giovanni di Matteo dello Scelto [TINGHI]: I tre ottavi di un podere alle Valli per indiviso con Piero di Cino contadino e un pezzo di terra seminativa e boscata . . . . .	86
13) Benedetto di Aldobrandino di Minaccino, albergatore a Bologna: Un podere . . . . .	200
14) Francesco di Antonio di Francesco, pupillo: La metà di un mulino sul Cesto con terre, vigne e bo- schi annesi, per indiviso con Giovanni di Pagolo con- tadino . . . . .	112
15) Giovanni di Ducciolino da Gaville: Una casa per suo uso a Docciole, due poderetti uniti a Docciole e a S. Giovino, una casa nel castello con terre annesse e sei pezzi di terra in due unità di coltura . . .	414
16) Jacopo di Biagio da Gaville, fabbro nella cittadella di Arezzo: Un pezzo di terra al Poggiolo . . . . .	11

	Valore (fiorini)
17) Marco di Niccolò di ser Francesco da Cintoia: Una casa nel castello e un pezzo di terra ulivata, vitata e boscata a Campiglia . . . . .	27
18) Michele di Luca da Gaville, maestro di mura: Un pezzo di bosco . . . . .	3
19) Piero di Domenico [da Gaville], sarto: Un pezzo di terra a Fiesolano . . . . .	11
<b>b) Ecclesiastici:</b>	
1) Badia di S. Lorenzo a Coltibuono: Tre pezzi di terra a Sillano e alle Valli . . . . .	98
2) Compagnia della Vergine Maria nella Pieve di Gaville: Una casetta nel castello e dodici pezzi di terra in vari luoghi . . . . .	135
3) Pieve di S. Romolo a Gaville: Due poderi, alla Pieve e a Sillano; un mulino in disar- mo con terre e boschi annesi al Mulinaccio; pezzi di terra e di bosco in vari luoghi; affitti perpetui da cinque livellari . . . . .	625
<b>c) Contadini della parrocchia:</b>	
1) Agata ved. di Chele Fei: Un casolare nel castello, una vigna, un pezzo di terra e uno di bosco . . . . .	40
2) Agostino di ser Vacco, emigrato a Pescia: Una casa nel castello, un pezzo di vigna, tre di terra lavorativa e ulivata e uno di bosco . . . . .	34
3) Andrea di Agnolo dal Ponte, piccolo proprietario colti- vatore: La terza parte di una casa al Ponte con sei pezzi di terra lavorativa, vignata e boscata . . . . .	49
4) Andrea Cappelli, piccolo mezzadro: Una casetta nel castello, un pezzo di terra lavorativa, uno a pastura e due di bosco e castagneto . . . . .	12
5) Antonio di Bartolo, mezzadro su podere: Una casetta nel castello e un pezzo di terra lavorativa e vignata . . . . .	12
6) Antonio di Corso da Campiglia, piccolo proprietario col- tivatore: La metà di una casa con terra e vigna a Campiglia, la quarta parte di un poderetto nello stesso luogo, nume- rosi pezzi di terra lavorativa, vigna, castagneto e bosco in vari luoghi e la metà di una casetta nel castello . . .	145

	Valore (fiorini)
7) Antonio di Giorgio, mezzadro su podere: Un pezzo di terra lavorativa e querciata, due di castagneto e uno di bosco . . . . .	9
8) Antonio di Simone, orafo in Firenze: Una casa nel castello, due vigne e un pezzo di terra lavorativa . . . . .	95
9) Barone di Francesco, mezzadro su podere: La metà di una casetta alle Valli con terra, vigna e bosco . . . . .	20
10) Bruogio di Laco e Matteo di Domenico suo nipote, piccoli proprietari coltivatori: Una casa con terra e vigna a Borcavo e altri otto pezzi di terra lavorativa, vignata e boscata in vari luoghi . . . . .	145
11) Checco e Antonio di Jacopo, soldati in cittadella di Arezzo: Un poderetto allo Stizzone e vari pezzi di terra, vigna e bosco . . . . .	70
12) Checco di Piero Sacco, piccolo mezzadro: Una casetta nel castello, una vigna e un pezzo di bosco . . . . .	16
13) Chele di Sandro, piccolo proprietario coltivatore: Una casa a Borcavo con terra e vigna . . . . .	40
14) Cristofano di Drea, piccolo proprietario coltivatore: Una casa con terra, vigna e bosco a Lato, quattro pezzi di castagneto e bosco in vari luoghi e una casetta nel castello . . . . .	29
15) Cristofano di Laco e figli, piccoli proprietari coltivatori: Una casa con terra, vigna, pastura e bosco a Borcavo e altri sei pezzi di terra lavorativa e bosco in vari luoghi . . . . .	130
16) Cristofano di Matteo da Campiglia, piccolo proprietario coltivatore: La metà di un poderetto a Campiglia, per indiviso con i nn. 6 e 25, e una casetta nel castello . . . . .	39
17) Domenico di Bartolo, lavorante di calzolaio in Firenze: Una casetta con terre, vigna, pasture, castagneto e bosco a Fiesolano . . . . .	51
18) Domenico di Piero, abitava col suocero, il n. 3, piccolo proprietario coltivatore: Un pezzo di terra lavorativa e vignata al Ponte . . . . .	10
19) Domenico di Romolo, piccolo proprietario coltivatore: Una casetta con terra, vigna e bosco a Lato e quattro pezzi di castagneto e bosco . . . . .	38
20) Filippo di Salvi, piccolo mezzadro: Un pezzo di terra lavorativa . . . . .	4

	Valore (fiorini)
21) Giovanni di Lippo e figli, piccoli affittuari: Un pezzo di castagneto a Fiesolano . . . . .	3
22) Giovanni di Matteo, piccolo proprietario coltivatore: Una casa con terra e vigna a Albereto e nove pezzi di terra lavorativa e bosco in vari luoghi . . . . .	34
23) Giovanni di Pagolo di Antonio, pupillo, abitante in Firenze: Un mulino sul Cesto con terre, vigne e boschi annessi, per indiviso con Francesco di Antonio cittadino, e un casolare nel castello . . . . .	100
24) Giuliano di Bartolo, calzolaio: Una casa nel castello e una vigna . . . . .	10
25) Jacopo di Bartolo, piccolo proprietario coltivatore: La metà di una casa con terra, vigna, pasture e bosco a Campiglia, la quarta parte di un poderetto nello stesso luogo, e la metà di una casetta nel castello . . . . .	76
26) Lagia ved. di Romolo di Agnolo: La terza parte di una casa al Ponte con terre, vigna, castagneto e bosco . . . . .	53
27) Lisa ved. di Jacopo Canini: Un poderetto al Castellare e due pezzi di terra . . . . .	65
28) Michele di Stefano, piccolo proprietario coltivatore: La metà di una casa con terra, vigna, castagneto e bosco a Stovile, per indivisa col fratello Agnolo emigrato in altra parrocchia . . . . .	29
29) Nanni di Rustico, piccolo proprietario coltivatore: Una casa con terra e vigna a Fiesolano e altri quattro pezzi di terra, pastura e bosco in vari luoghi . . . . .	72
30) Nanni di Simone, piccolo mezzadro: Una casetta nel castello e due pezzi di bosco . . . . .	6
31) Nencio di Fruosino di Masserello, mezzadro su podere: Una casetta nel castello e una vigna al Borro . . . . .	20
32) Nencio di Gigi di Luigi, piccolo proprietario coltivatore: La metà di una casetta nel castello e un grosso pezzo di terra lavorativa e vignata a Balzeto . . . . .	51
33) Niccolò e Fruosino di Piero di Cino dalle Valli, piccoli proprietari coltivatori: I cinque ottavi di un poderetto alle Valli, per indiviso con Giovanni e Matteo Tinghi cittadini . . . . .	75
34) Piero di Agnolo dal Ponte, piccolo proprietario coltivatore: La terza parte di una casa con terre, vigna, castagneto e bosco al Ponte e una casetta con terra e vigna al Cesto . . . . .	58

	Valore (fiorini)
35) Piero di Lamberto, piccolo proprietario coltivatore: Una casa con casolare e orto nel castello e cinque pezzi di terra, vigna e castagneto in vari luoghi . . . . .	30
36) Rosa ved. di Antonio di Laco e Bonaiuto suo nipote, apprendista tessitore in Firenze: Una casetta con orto e vigna (a Borcavo?) e due pezzi di castagneto . . . . .	12
37) Sandra ved. di Lazzerio e figli pupilli: La metà di una casa nel castello e un pezzo di vigna con sodo e bosco . . . . .	20
38) Stefano di Piero da Albereto, piccolo proprietario coltivatore: Una casetta con terra, vigna, castagneto e bosco a Albereto e tre pezzi di terra, castagneto e bosco in vari luoghi . . . . .	51
39) Vincenzo di Lippo, piccolo proprietario coltivatore: Una casa e un casolare nel castello, un pezzo di terra con vigna al Paggino e un pezzo di bosco . . . . .	38
 d) <i>Contadini di altre parrocchie:</i>	
40) Agnolo di Stefano [da Gaville] (S. Piero a Castelguineldi, Figline): La metà di una casa con terra, vigna, castagneto e bosco a Stovile, per indivisa col fratello Michele, e un pezzo di vigna . . . . .	48
41) Cecco di Fruosino detto Capaccino (S. Stefano a Lucolena, Greve): Dieci pezzi di castagneto e bosco . . . . .	11
42) Ciancia ved. di Lorenzo di Giovanni (S. Michele a Pavelli, Figline): Due pezzi di bosco . . . . .	5
43) Durazzino di Domenico (S. Bartolomeo a Scampato, Figline): Un poderetto a Borcavo . . . . .	130
44) Giovanni di Checco (S. Vito all'Ancisa, Incisa in Valdarno): Un pezzo di bosco . . . . .	4
45) Giovanni di Stefano (S. Stefano a Lucolena, Greve): Cinque pezzi di terra a pastura e bosco . . . . .	7
46) Giusto di Vitozzo (S. Michele al Colle, Cavriglia): Due pezzi di terra al Paggino . . . . .	20
47) Jacopo di Giovanni (S. Miniato a Celle, Figline): Un pezzo di castagneto . . . . .	4

	Valore (fiorini)
48) Lorenzo di Stefano [da Gaville] (S. Bartolomeo a Scampato, Figline): Un pezzo di terra con vigna e bosco a Stovile . . . . .	10
49) Michele di Bartolo (ibid.): Un pezzo di terra con bosco . . . . .	10
50) Michele di Benuccio (S. Maria a Moriano, Incisa): Due pezzi di terra lavorativa e a pastura a Sillano e Martini . . . . .	10
51) Mico di Andrea (S. Stefano a Lucolena, Greve): Un pezzo di terra lavorativa comprata « a vita » dalla Pieve di Gaville . . . . .	20
52) Nanni di Bartolo (S. Piero a Castelghineldi, Figline): Una casa nel castello e due pezzi di castagneto a Fiesolano . . . . .	11
53) Piero di Francesco detto Ciullo (S. Godenzo a Torsoli, Greve): Una casetta alla Sassa con terra e vigna . . . . .	36
54) Stefano di Giovanni di Piero (S. Stefano a Lucolena, Greve): Un pezzo di bosco agli Amori . . . . .	1

5) **Struttura e distribuzione della proprietà nel 1427.**

a) <i>Le unità di coltura:</i>	Numero	Valore complessivo (fiorini)	%	Valore medio (fiorini)
Minime (fino a 50 fiorini) . . . . .	80	1.450	16,6	
Piccole (51-150) . . . . .	23	2.140	24,4	
Medie (151-300) . . . . .	10	2.363	27,0	
Grandi (oltre 300) . . . . .	7	2.798	32,0	
	120	8.751	100,0	
Mulini . . . . .	1	213		
 b) <i>I proprietari:</i>				
Cittadini . . . . .	19	5.988	66,8	315,2
Ecclesiastici . . . . .	3	858	9,6	286,0
Contadini . . . . .	54	2.118	23,6	39,2
	76	8.964	100,0	117,9
Proprietà contadina a coltura diretta . . . . .		1.290	14,4	

	Numero	Valore complessivo (fiorini)	%
Minimi (fino a 50 fiorini) . . . . .	44	884	9,9
Piccoli (51-150) . . . . .	22	1.952	21,8
Medio-inf. (151-450) . . . . .	7	2.247	25,0
Medio-sup. (451-1000) . . . . .	2	1.193	13,3
Grandi (oltre 1000) . . . . .	1	2.688	30,0
	76	8.964	100,0

## 6) Le origini dei proprietari cittadini.

Fra i proprietari cittadini precedentemente elencati, appartenevano a:

	Numero dei proprietari	Valore dei beni %
a) Famiglie « antiche » della città: Franzesi, della Foresta (consorti dei precedenti), Mozzi, Quaratesi	6	72,9
b) Famiglie immigrate in città dalla zona campione o da parrocchie finitime: Calderini (da Figline), Benedetto di Aldobrandino (da Figline), Giovanni di Ducciolino (di Corso) da Gaville, Jacopo di Biagio da Gaville, Michele di Luca da Gaville, Piero di Domenico (di Bartolo Peri da Gaville: cfr. il padre fra i proprietari contadini)	6	17,9
c) Famiglie non classificabili in una delle categorie precedenti o di origine ignota: Belfrali, Gherardi, Rossi, Rutini, Tinghi dello Scelto, Francesco di Antonio, Marco di Niccolò da Cintoia	7	9,2
	19	100,0

Per otto proprietari (Caterina Franzesi, Mariano e Giovanni Gherardi, Antonio de' Mozzi, Rodolfo de' Mozzi, Benedetto di Aldobrandino, Francesco di Antonio, Michele di Luca e Piero di Domenico) i beni posseduti nella zona campione costituivano l'unica proprietà terriera o più del 90 per cento del valore complessivo delle terre possedute; per altri tre (Cristofano Calderini, Riccardo de' Mozzi e Giovanni di Ducciolino da Gaville) più del 50 per cento.

## 7) Le forme di conduzione nel 1427.

a) Proprietà cittadina:	Partite catastali	Valore dei beni (fiorini)	%
Affitto in denaro . . . . .	2	68	1,2
Affitto in natura . . . . .	7	228	3,9
Coltura diretta . . . . .	2	431	7,3
Mezzadria . . . . .	29	4.846	82,5
Non indicata . . . . .	3	303	5,1
	43	5.876	100,0

Mulino (affitto in natura) . . . . . 1 112

## b) Proprietà ecclesiastica:

Affitto in denaro . . . . .	3	43	5,0
Affitto in natura . . . . .	3	120	14,0
Affitto perpetuo . . . . .	2	80	9,3
Mezzadria . . . . .	10	523	61,0
Non indicata . . . . .	1	92	10,7
	19	858	100,0

## c) Proprietà contadina:

Affitto in denaro . . . . .	85	4,2
Affitto in natura . . . . .	208	10,3
Coltura diretta . . . . .	1.290	63,9
Mezzadria . . . . .	392	19,4
Non indicata . . . . .	43	2,2
	2.018	100,0

Mulino (affitto in natura) . . . . . 100

## 8) Le colture principali nei primi decenni del Quattrocento.

Rendite dominicali nette, risultanti dal catasto del 1427, delle terre di proprietà cittadina a coltura diretta e a mezzadria. Queste rappresentavano il 60,3 per cento del valore complessivo dei beni censiti nella zona-campione, esclusi i mulini.

Prodotto	Quantità	Valore (soldi p.)	%
Grano . . . . .	Staia 816	12.240	40,6
Biade . . . . .	Staia 121½	972	3,2
Vino . . . . .	Barili 389	11.670	38,8
Olio . . . . .	Orci 5¼	525	1,8
Carne di porco . . . . .	Libbre 4.370	4.370	14,5
Altri prodotti . . . . .		340	1,1
		30.117	100,0

Le biade (cereali minori e leguminose da granella) rappresentavano, in numero di staia, il 14,9 per cento del grano. La specie non è quasi mai indicata.

Altri prodotti denunciati: capponi paia 1, capretti lire 3, castagne staia 10, legname soldi 178, noci staia 5, uova 72.

Indice di densità della vite (barili di vino: staia di grano × 1000) = 477.

Indice di densità dell'olivo (orci di olio: staia di grano × 1000) = 6.

#### 9) Proprietari e poderi nel 1498.

##### a) Proprietari cittadini:

	Valore (fiorini)
1) Giovanni di Ugolino di messer Giovanni BANDUCCI: La metà di un mulino con terre annesse sul Cesto, per indiviso con Fruosino di Santi contadino . . . . .	121
2) Giovanni di Falcone di Jacopo [BELFRALI]: Un poderetto a Camporimbaldi . . . . .	201
3) Jacopo di Falcone di Jacopo [BELFRALI]: Due poderetti uniti, con casa da padrone, a Docciole e San Giovino . . . . .	534
4) Francesco di Vincenzo [di Lippo] CALDERINI: Una casa per suo uso nel castello di Gaville e un podere a Ortale . . . . .	612
5) Luigi e Fruosino di Cristofano di Fruosino CALDERINI: Due case e una stalla nel castello di Gaville con terre, vigne, sodi e boschi in varie località . . . . .	339
6) Niccolò di Jacopo di Giovanni CARDUCCI: Un podere all'Acciaia, una casa e un casolare nel castello di Gaville, due vigne presso il castello . . . . .	371
7) Zanobi e Ficino di Cherubino del maestro FICINO: Un podere a Vallercole e la metà di una casa alle Valli con più pezzi di terra lavorativa, vignata e boscata . . . . .	713

	Valore (fiorini)
8) Messer Filippo di Francesco di Niccolò dalla FORESTA: Una vigna . . . . .	43
9) Francesco di Niccolò di Francesco dalla FORESTA: Una vigna presso le mura di Gaville . . . . .	39
10) Gherardo di Mariano di Gherardo [GHERARDI]: Un podere a Ombrentolo . . . . .	487
11) Eredi di Fruosino di Biagio di Cristofano [LACHI]: Un poderetto a Borcavo . . . . .	206
12) Jacopo di Biagio di Cristofano LACHI, bottaio: Alcuni pezzi di terra a Borcavo . . . . .	54
13) Jacopo di Francesco di Antonio LACHI e fratelli, fornai: Un podere a Borcavo . . . . .	336
14) Michele di Biagio di Cristofano LACHI, bottaio: Un poderetto a Borcavo . . . . .	207
15) Manno e Giovanni di ser Manno di Antonio [MANNI]: Un podere al Ponte e una casa da padrone con vigna e terre annesse alla Torre di Albereto . . . . .	562
16) Conte di Giovannozzo di Antonio de' MOZZI: Una casa per suo uso nel castello di Gaville e una vigna al Donicato . . . . .	354
17) Jacopo di Papi di Ridolfo de' MOZZI: Un poderetto a Balzeto . . . . .	321
18) Margherita ved. di Giovannozzo di Antonio de' MOZZI: Due poderi a Rupinata e a Veggerino . . . . .	843
19) Domenico di Piero di Domenico PERI: Un podere con casa da padrone a Fiesolano . . . . .	851
20) Eredi di Antonia di Piero di Domenico [di Gherardino] RUTINI: Un podere a Cafaggiolo . . . . .	543
21) Antonio di Martino di Donato dalla Ribattola: Un poderetto a Sassa . . . . .	122
22) Giovanni di Luca di Giovanni, zoccolaio: La metà di una casa nel castello di Gaville e un pezzo di terra di otto staiora . . . . .	99

##### b) Ecclesiastici:

1) Badia di S. Cassiano a Montescalari: Un podere a Sorbi . . . . .	385
2) Badia di S. Salvatore a Settimo: Un podere a Campiglia e la quarta parte di un poderetto alla Casuccia per indiviso con Chirico di Giovanni contadino . . . . .	282



	Valore (fiorini)
3) Compagnia di S. Lorenzo di Figline: La metà di una casa con terra lavorativa e vignata a Albereto per indivisa con Domenico di Andrea contadino	83
4) Compagnia della Vergine Maria di Gaville: Una casa nel castello di Gaville, una vigna a Falceto e undici pezzi di terra in varie località e in più unità di coltura	231
5) Monastero di S. Donato in Polverosa: Una casa nel castello di Gaville e due poderi a Balzeto e al Castellare	732
6) Pieve di S. Romolo a Gaville: Due poderi alla Pieve e a Sillano	1264
7) Spedale di S. Maria dell'Annunziata di Figline: Una vigna di 6 opere sotto le mura di Gaville	40
8) Spedale di S. Maria Nuova di Firenze: Una casa nel castello di Gaville e un podere a Balzeto	392
9) Spedale di S. Michele a Gaville: Una casa nel castello di Gaville, una vigna di opere 12 al Borro e 5 pezzi di terra di staiora 10½ al Borro e all'Acciaia	130
 c) <i>Contadini</i> :	
1) Agnolo di Lazzero di Agnolo, muratore (S. Piero a Castelghineldi): Un podere a Stovile	335
2) Andrea di Cristofano di Andrea, mugnaio: Un poderetto a Lato	195
3) Antonio di Bartolomeo di Piero Lamberti, muratore a Figline: Una casa nel castello di Gaville e una vigna di 7 opere	40
4) Bartolomeo di Matteo di Domenico [Lachi], tessitore di pannilini: Una casa a Borcavo con 18 staiora di terra e 4 opere di vigna	143
5) Biagio di Maso di Stefano di Piero da Albereto: Un poderetto a Albereto	188
6) Bruna ved. di Piero Lamberti: Tre staiora di terra lavorativa	20
7) Chirico di Giovanni di Bartolozzo: Un podere a Campiglia, 21 staiora di terra a Campigliese, tre quarti di un podere con fornace alla Casuccia, per indiviso con la Badia di Settimo, e una casa nel castello di Gaville	523

	Valore (fiorini)
8) Domenico di Andrea detto lo Scapiglia da Figline: La metà di una casa con terra lavorativa e vignata a Albereto per indivisa con la Compagnia di S. Lorenzo di Figline	83
9) Domenico di Antonio di Andrea di Agnolo dal Ponte: Una casetta al Ponte con 10 staiora di terra e 10 opere di vigna, un mulino sul Cesto con 20 staiora di terra lavorativa e una casa nel castello di Gaville	346
10) Domenico di Antonio di Bartolomeo, muratore nei sobborghi di Firenze: Un poderetto a Lato	239
11) Domenico di Giuliano di Bartolo Rossi, stradiere alle porte di Firenze: Tre staiora di terra lavorativa e una vigna di 14 opere	65
12) Eredi di Francesco dalla Selva da Torsoli: Tre staiora di terra lavorativa	21
13) Fruosino di Santi di Benedetto da Torsoli, mugnaio: La metà di un mulino sul Cesto con 6½ staiora di terra per indiviso con Giovanni Banducci cittadino e una vigna di 8 opere	144
14) Giovanni e Michele di Antonio di Barone Bellacci: Una casa alle Valli con 2 staiora di terra lavorativa e 10 opere di vigna	94
15) Giovanni di Bartolomeo di Cristofano: Una casa a Lato con 10 staiora di terra lavorativa, 3 opere e mezzo di vigna e 1 staioro di castagneto	44
16) Giovanni di Berto di Piero: Una casa nel castello di Gaville, tre pezzi di terra e 8 opere di vigna	78
17) Giusto di Marco di Giusto dal Ponte: Una casa nel castello di Gaville, uno staioro di terra lavorativa e 3 staiora di vigna al Cesto	21
18) Lorenzo di Vestro di Fruosino [di Biagio di Cristofano Lachi]: Una casa a Borcavo con 5 staiora di terra lavorativa e boscata e 6 staiora di terra lavorativa a Barbarino	81
19) Maso di Pagolo fabbro (S. Stefano a Lucolena): Una casa e una bottega di fabbro nel castello di Gaville; 5 staiora di terra lavorativa e 4 opere di vigna presso le mura del castello	20
20) Michelagnolo di Taddeo di Giovanni di Cristofano [Lachi]: Un podere a Borcavo	249

	Valore (fiorini)
21) Michele di Bartolomeo legnaiolo: Due case nel castello di Gaville e 18 opere di vigna . . . . .	54
22) Piero di Francesco di Antonio Losi, tintore (sobborghi di Firenze): Tre staiora di terra lavorativa e tre staiora di vigna . . . . .	33
23) Primerano di Antonio da Figline: Un podere con casa da padrone al Poggiolo e un mu- lino con 1 staioro di terra sul Cesto . . . . .	833
24) Vitozzo di Giusto stradiefe alle porte di Firenze: Sei staiora di terra lavorativa, vignata e ulivata e 10 opere di vigna al Pagino . . . . .	78
25) Comune di Gaville: Un casolare nel castello di Gaville, « dove si raghunava già il Chonsiglio loro »; due staiora di terra lavorativa e 2 staiora di bosco al Castellare . . . . .	8
Proprietari di soli fabbricati: 1.	

## 10) Struttura e distribuzione della proprietà nel 1498.

a) Le unità di coltura:	Numero	Valore complessivo (fiorini)	%	Valore medio (fiorini)
Minime (fino a 80 fior.) . . . . .	31	978	6,6	
Piccole (81-250) . . . . .	20	3.481	23,5	
Medie (251-500) . . . . .	15	5.615	37,9	
Grandi (oltre 500) . . . . .	7	4.750	32,0	
	73	14.824	100,0	
Mulini . . . . .	3	608		
b) I proprietari:				
Cittadini . . . . .	22	7.958	51,6	361,7
Ecclesiastici e opere pie . . . . .	9	3.539	22,9	393,2
Contadini . . . . .	25	3.935	25,5	157,4
	56	15.432	100,0	275,6
Proprietà contadina a coltura di- retta . . . . .		1.114	7,2	
Minimi (fino a 80 fiorini) . . . . .	16	658	4,3	
Piccoli (81-250) . . . . .	18	2.816	18,2	
Medio-inf. (251-750) . . . . .	18	8.167	52,9	
Medio-sup. (751-1500) . . . . .	4	3.791	24,6	
Grandi (oltre 1500) . . . . .	—	—	—	
	56	15.432	100,0	

## 11) La circolazione della proprietà cittadina nel Quattrocento.

Fra i proprietari cittadini precedentemente elencati, appartenevano a:

	Numero dei proprietari	Valore dei beni %
a) Famiglie già proprietarie nella zona campione nel 1427:	11	57,2
Belfrali, Calderini (n. 5), della Foresta, Gherardi, Mozzi, Peri (figlio di Piero di Domenico sarto, nel primo catasto senza co- gnome, fra i proprietari cittadini immigrati da Gaville), Rutini		
b) Famiglie immigrate in città dalla zona campione o da parrocchie finitime dopo il 1427:	7	28,0
I nipoti del maestro Ficino (cioè del maestro Dietefeci di Agnolo di Giusto, medico, detto maestro Ficino, immigrato da Figline e padre di Marsilio Ficino), i Lachi (immigrati da Gaville: cfr. nel 1427 i proprietari contadini nn. 10 e 16), Francesco Calderini (figlio di Vincenzo di Lippo da Gaville, piccolo proprietario coltivatore nel 1427) e Giovanni di Luca di Giovanni, il cui padre era stato ammesso alla cittadinanza nel 1469		
c) Famiglie che avevano acquistato i beni nella zona campione dopo il 1427:	4	14,8
Banducci, Carducci, Manni (originari da Lamole, in Chianti) e Antonio di Martino di Donato (di Martino di Antonio: il padre, originario dalla Ribattola, nel popolo di S. Niccolò in Pian de' Francesi, a sud di Gaville, era già in città nel 1427)		
	22	100,0

Fra i proprietari « contadini », nel 1505 fu ammesso alla cittadinanza Michelangelo di Taddeo Lachi. Ma già nel 1498 abitavano in Firenze o nei sobborghi i nn. 10, 11, 22 e 24, oltre a Matteo di Jacopo di Chimenti da Gaville, proprietario di una sola casa nel « castello ».

## 12) Le forme di conduzione nel 1498.

a) Proprietà cittadina:	Partite catastali	Valore dei beni (fiorini)	%
Coltura diretta . . . . .	3	493	6,3
Mezzadria . . . . .	22	7.344	93,7
	25	7.837	100,0
Mulino (affitto in natura) . . . . .	1	121	

b) <i>Proprietà ecclesiastica:</i>	Partite catastali	Valore dei beni (fiorini)	%
Coltura diretta . . . . .	1	122	3,5
Mezzadria . . . . .	11	3.229	91,2
Non indicata . . . . .	1	188	5,3
	13	3.539	100,0
c) <i>Proprietà contadina:</i>			
Affitto . . . . .	2	91	2,6
Affitto a cittadini . . . . .	3	326	9,5
Coltura diretta . . . . .	9	778	22,6
Mezzadria . . . . .	14	2.179	63,2
Non indicata . . . . .	2	74	2,1
	30	3.448	100,0
Mulini (conduzione diretta) . . . . .	2	336	
Mulino (mezzadria) . . . . .	1	151	

### 13) La proprietà contadina nei secoli XVI-XVIII.

Nel 1512 la « decima » complessiva delle proprietà fondiarie censite nel popolo di S. Romolo a Gaville (terreni e fabbricati, esclusi gli edifici rurali e le case ad uso proprio), cioè la somma dei coefficienti di imposta di ogni singola partita catastale, calcolati in base alla rendita catastale nel 1498, era distribuita fra i seguenti proprietari (per comodità di calcolo le cifre, in fiorini, soldi e denari, sono qui ridotte a denari):

	Proprietari	Denari di decima	%
Contadini (cioè abitanti in contado) . . . . .	25	5.995	25,7
Cittadini . . . . .	24	11.732	50,3
Ecclesiastici e opere pie . . . . .	10	5.580	24,0
	59	23.307	100,0

Normalmente la « decima » di ogni partita, anche in caso di frazionamento, restò immutata fino al secolo XIX. Le variazioni nella proprietà complessiva degli abitanti in contado si possono quindi misurare, ad ogni nuovo impianto dei registri fiscali, in base a una unità astratta ma inalterata nel tempo:

Anno	Proprietari	Decima complessiva (denari)	Numeri indici	Decima media per proprietario
1512 . . . . .	25	5.995	100	240
1536 . . . . .	18	2.338	39	130
1570 . . . . .	21	2.230	37	106
1621 . . . . .	25	2.594	43	104
1715 . . . . .	31	2.657	44	86
1776 . . . . .	24	1.974	33	82

Dal 1512 al 1776 la proprietà contadina, in base alla « decima », diminuì del 67,1 per cento; la proprietà media per proprietario di quasi altrettanto.

## APPENDICE

### La struttura agraria nella prima metà dell'Ottocento

a) <i>Il paesaggio agrario:</i>	Ettari	%
<i>Seminativi semplici</i> . . . . .	78,1	9,7
Lavorativo nudo ettari 75,75 (particelle 108), lav. nudo con querce, lav. querciato 2,35 (3).		
<i>Seminativi arborati</i> . . . . .	301,4	37,5
Lavorativo gelsato 0,10 (1), lav. olivato 22,23 (28), lav. vitato, 3,57 (18), lav. vitato olivato 70,13 (259), lav. vitato pioppato 124,00 (121), lav. vitato pioppato fruttato 3,84 (1), lav. vitato pioppato olivato 77,52 (131).		
<i>Prati</i> . . . . .	0,3	—
Prato, prato a pastura, prato gelsato 0,28 (4).		
<i>Pascoli e improduttivi</i> . . . . .	22,5	2,8
Lama a pastura 0,13 (2), pastura 3,14 (18), pastura con castagni, con gelsi, con querce o quercioli, con stipa 3,96 (8), querciato vitato 0,02 (1), sodo a pastura, a pastura e quercioli 10,27 (21), sodo, sodo alberato, gelsato, querciato, stipato, stipato con querce, stipeto, viottola a pastura 3,09 (23), sodo olivato 1,93 (11).		
<i>Castagneti</i> . . . . .	52,7	6,6
Bosco di castagni e querce 5,72 (1), castagneto 2,63 (4), marroneta 44,36 (30).		
<i>Altri boschi</i> . . . . .	343,6	42,8
Albereta 0,35 (2), bosco 9,01 (4), bosco d'alto fusto 14,56 (16), bosco d'alto fusto con querce o quercioli 47,60 (10), bosco ceduo 53,29 (83), bosco ceduo di querce e quercioli, bosco ceduo di pochi quercioli		

	Ettari	%
12,91 (14), bosco misto 37,37 (11), bosco a palina, a palina e querce, palina 27,57 (35), bosco di querce o quercioli, querciato 85,82 (55), bosco di poche querce o quercioli 16,68 (4), bosco di querce da frutto 10,49 (6), bosco sereno, bosco sereno con castagni 19,41 (9), bosco a pastura, a scopa, a stipa, a stipa e pastura 8,54 (5).		
<i>Fabbricati, annessi e orti</i> . . . . .	5,0	0,6
Fabbricati e annessi 3,11 (93), orto 1,23 (50), parcaia 0,69 (2).		
<i>Totali (particelle 1192)</i> . . . . .	803,6	100,0

Totale del seminativo ettari 379,5 (47,2% della superficie totale).

Viti su ettari 279,1 (73,5% del seminativo).

Oliveti su ettari 169,9 (44,8% del seminativo).

b) <i>La distribuzione della proprietà:</i>	Numero dei Proprietari	Ettari	%
Fino a 1000 m <sup>2</sup> . . . . .	3	—	—
Da 1000 m <sup>2</sup> a 1 ettaro . . . . .	8	4,6	0,6
Da 1 a 3 ettari . . . . .	14	26,2	3,3
Da 3 a 10 ettari . . . . .	3	16,8	2,1
Da 10 a 30 ettari . . . . .	6	112,8	14,0
Da 30 a 100 ettari . . . . .	10	448,0	55,7
Oltre 100 ettari . . . . .	1	195,2	24,3
	45	803,6	100,0
Enti ecclesiastici e opere pie . . . . .	4	84,6	10,5
Proprietari di terra coltivabile n. 29.			

c) *I maggiori proprietari:*

Cav. Luigi della Rocca ettari 195,2; conte Giovambattista e Piero Capponi 86,4; pieve di S. Romolo a Gaville 61,6; Odoardo Bertelli 51,7; Alessandro e Antonio Antoni 42,5; Filippo Moreni-Tognozzi 39,4; Caterina Naldini ved. Canigiani 38,2; Cammillo Lambruschini 35,8; Paolo Pianigiani 31,5; Cristiano Restoni 30,5; Carlo Formichini 30,4; Filippo Matteoni 24,8; principe Tommaso Corsini 21,6; Giovanfrancesco Menchi 19,8; spedale dell'Annunziata di Figline 15,9; Ferdinando Panciatichi-Ximenes 15,6; Paolo e Filippo Pianigiani 15,1.

d) *Le unità di coltura nel 1834:*

Altrettante famiglie di « lavoratori » risiedevano nei seguenti 39 poderi, appartenenti a 17 proprietari (fra parentesi il numero dei componenti il nucleo familiare contadino): Acciaia (11), Alberetino (9), Albereto (5), Balze-

tino (9), Balzeto (17), Borcavo (24), Cafaggiolo (15), Cafaggiolo (11), Campiglia (13), Casanuova (13), Case (7), Casellina (12), Casina (6), Casino (8), Castellare (19), Castello (di Gaville) (11), Croce o Pieve (13), Docciole (7), Fiesolano (11), Grillaie (18), Lato (12), Martini (8), Ombrentolo (13), Ortale (14), Palatoio (7), Poggio (10), Poggiolo (11), Ponte o Gualchiere (6), Rigo (15), Rupinata (19), San Giovino (9), Sassola (8), Sillano (10), Sorbi (10), Stovile (10), Torre (5), Vallercole (11), Valli (12), Veggerino (15).

Alcuni dei poderi elencati sopra (Alberetino, Casellina, Casina, Casino, Palatoio, Ponte o Gualchiere, Stovile, Torre) erano molto piccoli o di formazione recente, perché la loro « massa estimale » non giungeva al fiorino. A Camporimbaldi, un tempo podere, abitava ora una famiglia di « pigionali ».

Vi erano inoltre un « lavoratore in proprio » al Ponte (« Gualchiere »), Giuseppe di Giovambattista Menchi (nucleo di 15 persone), che possedeva, intestati al fratello Filippo, 7,4 ettari fra terra seminativa e vitata, bosco e pastura; e un mugnaio e « lavoratore in proprio » alle Fornaci (Ponte), che possedeva il mulino e poco più di un ettaro. Ed era tassato come « lavoratore delle proprie terre », per la « massa estimale » di 1 fiorino, forse per beni tenuti « a mano », anche un « possidente », Paolo Pianigiani, che abitava nel « castello » di Gaville.

e) *La struttura sociale nel 1834:*

	Nuclei familiari
Possidenti . . . . .	3
Cammillo di Luigi Lambruschini, abitante a Docciole e proprietario di un podere nello stesso luogo; Giovanfrancesco di Giuseppe Menchi, proprietario di un podere a Albereto e di due poderetti al Ponte e al Palatoio; Paolo di Pietro Pianigiani, proprietario di un podere a Vallercole (da solo), di un poderetto al Casino (col fratello Filippo) e di altre terre spezzate (con i fratelli Filippo, Gaspero e Giovanni). Un Filippo Pianigiani, forse fratello del precedente, era mezzadro degli Antoni nel podere Fiesolano.	
Coltivatori e mugnai proprietari . . . . .	2
Mezzadri su podere . . . . .	39
Artigiani e altri soggetti a tassazione . . . . .	17
Un agente rurale, Giovacchino Benassai, abitante nel « castello » di Gaville, nella « Fattoria » del della Rocca, di cui era il fattore, un bottegaio, tre fabbri e un legnaiolo abitanti nel « castello », un legnaiolo ai Poggetti, tre mugnai (agli Alberi, Poggiolo e Ponte), tre muratori e un « salaiolo » nel « castello », un segatore, un tintore al Ponte e il pievano. Alcuni dei suddetti erano proprietari di un po' di terra e bosco, oltre che della casa d'abitazione, da poche are a poco più di 2 ettari (il Benassai).	
« Pigionali », braccianti e miserabili esenti da tassa . . . . .	14
Totale della popolazione: 638 anime.	75